



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA



20145 MILANO VIA VINCENZO MONTI, 59 TEL. 02.4987121 • APERTA IL GIOVEDÌ POMERIGGIO

N. 1-2008

Sta morendo l'identità nazionale? **LA non - NAZIONE**

di Gabriele Pagliuzzi

Per quanti coltivano nel loro animo sentimenti patriottici non c'è balsamo migliore che ascoltare i ricordi e le esperienze degli ex-combattenti. C'è ne sono ancora molti, per fortuna, sopravvissuti che hanno piacere di trasmettere agli interlocutori la memoria viva di quelle esperienze, spesso drammatiche e dolorose. Anche con quanti non hanno fatto la guerra ma semplicemente il servizio militare quando era obbligatorio e investiva tutti i giovani italiani è comunque gratificante richiamare età e stagioni di un impegno che ha attraversato, nel bene e nel male, la storia d'Italia anche con la "S" maiuscola.

Quelli più anziani si ricordano della guerra, quelli meno le tensioni al confine orientale con la Jugoslavia per Trieste negli anni '50, poi le grandi mobilitazioni per l'ordine pubblico negli anni '60 e quindi le calamità, purtroppo, del Polesine, del Vajont, dell'alluvione di Firenze, dei terremoti in Friuli e nell'Irpinia!

In tutte queste testimonianze, accanto al dramma della circostanza, emerge però anche l'orgoglio di aver fatto qualcosa di importante per il proprio Paese. Insomma, forse favorita dalla patina del tempo, prorompe la fierezza di un'italianità che oggi, ahimé, si sta a poco a poco spegnendo. Le cause sono forse molteplici, non è il caso qui di fare della "politologia". Tuttavia, il disagio e la nostal-

gia che tanti, troppi di noi cominciano a provare, è possibile tranquillamente ascriverli ad una costante, progressiva e ben studiata demolizione dell'idea nazionale che ci sta spogliando di ogni identità e financo della sovranità dei nostri sentimenti più profondi e delle nostre radici.

A badarci bene è stata un'azione che si è ancora più velocizzata negli ultimi decenni dove l'egoismo dei singoli e delle istituzioni (lo chiamano localismo o regionalismo e se ne beano!) ha di lungo superato il senso di appartenenza ad un unico popolo e ad un'unica Nazione.

I valori e le tradizioni, a cui è stata informata l'educazione soltanto della generazione che è oggi nella mezza età, sono stati spazzati via e ridicolizzati, aprendo il baratro sul nulla.

L'ultimo colpo: l'abolizione del servizio militare obbligatorio di cui si è compiuto tutto l'arco delle forze politiche, la tendenziale smobilitazione di un Esercito tuttora reso inadeguato ai suoi compiti istituzionali, la dimenticanza, in attesa che scompaiano per decesso naturale, delle Associazioni combattentistiche e d'Arma.

Quella che abbiamo di fronte è una "pianura" sociale che si sta idealmente e moralmente desertificando nonostante la sua frenetica e rapace economia, lo scintillio apparente delle sue facili seduzioni, il mito della ricchezza a tutti i costi. Quello che emerge dalle cronache e dallo scollamento generale è uno stato di non-Nazione pronto a diventare, ma forse, chissà, che non ci sia ancora una possibilità di riscossa, una non-Patria.

Un libro per non dimenticare **Pilota del deserto**

di Pietro Aguzzi

Ringrazio l'amico Franco Bianchi, vogherese, di avermi dato in omaggio, tempo fa, il suo interessante volumetto contenente la vicenda, anzi la tremenda avventura, da lui vissuta in guerra, dal titolo "Nel deserto - Africa Settentrionale 1941-45": coinvolgente storia che ho potuto leggere solo in questi giorni.

Un testo semplice e scorrevole, ben costruito, un diario ricco di fatti vissuti in prima persona dal giovane Carrista Bianchi, ufficiale del 132° Reggimento Carristi della Divisione Corazzata Ariete. Un testo di cui voglio parlare perché commuove e fa riflettere. Sulle battaglie degli italiani in Libia e Cirenaica la bibliografia è vasta.

Gli storici hanno analizzato e scritto molto, ma delle vicende personali di un combattente in prima linea, duramente e drammaticamente vissute, non credo



Deserto libico. Carri M13 della Divisione corazzata Littorio

sia facile trovare un documento altrettanto vivo e sconvolgente come quello del Bianchi, fatto stampare in pochi esemplari dall'autore per i famigliari e gli amici, non essendo stato recepito dall'editoria italiana per una più vasta diffusione. La narrazione si legge senza pause. In attesa dell'attacco, nell'immensità angosciosa del deserto, emergono anche fatti minori, considerazioni, riflessioni, osservazioni, ma poi arriva la descrizione della battaglia, dei ripiegamenti tattici, delle avanzate con tante giovani vite sacrificate e feriti imploranti.

Bir el Gobi: "Sono sette ore di lotta cruenta e accanita, sette ore di fuoco distruttore e di carne straziata, sette ore d'inferno per giungere al premio di vedere gli inglesi fuggire sconfitti". Così scrive il Bianchi che non dimentica di ricordare le perdite spaventose subite anche dai mitici Battaglioni Giovani Fascisti presenti in quella zona di operazioni. La figura del leggendario colonnello Enrico Maretti è presente nel ricordo dello scrittore, essendone stato collaboratore, in quei frangenti, per incarichi speciali e pericolosi nel deserto. Pilota del deserto, appunto, come lui si è definito. La narrazione continua senza tregua fino ad arrivare al capitolo "Bir Hacheim".

Un caposaldo, attorno al quale truppe inglesi, indiane, francesi e uomini della Legione Straniera (anche italiani) attendono i nostri carri. L'inferno è là. La paura è sovrana ma si va avanti. Si spara con una intensità spaventosa. Le mine distruggono i carri uno dopo l'altro. Scrive il Bianchi: "La scena è terrificante, le grida dei compagni rimasti prigionieri nelle bare infuocate e la rabbia per l'impossibilità di soccorrerli, di salvarli da quella morte atroce, rimarranno nella mia mente

come un ricordo angosciosamente indelebile".

In quella battaglia Bianchi cade ferito, è gravissimo, non sa se vivrà ma è sereno.

Viene catturato semiparalizzato. Tralascio tutto quanto egli



Ferdinando Amici, indimenticabile Presidente della Sez. di Milano in una "pausa" africana

scrive sulla durissima prigionia in Egitto. Solo un episodio: quattromila prigionieri di guerra Italiani, allo stremo, del Campo 306, nella notte di Natale del 1944 durante la messa e l'esecuzione del "Va pensiero sull'ali dorate" di Verdi, da parte di una piccola orchestra combinata alla meno peg-

gio, si abbandonano alla commozione irrefrenabile e a un pianto senza vergogna.

Arriva finalmente l'agosto del 1945. Franco Bianchi viene imbarcato a Porto Said e ritorna in Italia come invalido di guerra, ma pur sempre prigioniero.



Libia 1941: M13 in marcia sulla via Balbia

Arriva a Napoli dove un soldato inglese (anche qui!) gli punta il mitra alla schiena e viene rinchiuso nuovamente in un campo di prigionia. Poi viene definitivamente rilasciato e consegnato ad un centro militare italiano di raccolta. Nuove avventure per non dire tribolazioni, ma per fortuna di carattere burocratico, infine l'imbarco sul cacciatorpediniere Garibaldi che lo porterà a Genova. Da qui si trasferisce in un treno a

Voghera dove un gruppo di partigiani armati lo accoglie all'uscita della stazione per una perquisizione personale. Indossava ancora la gloriosa divisa militare, miseri resti, non disponendo di altro vestito.

"E' l'ultima manifestazione di accoglienza che ricevo prima di abbracciare i miei" conclude Bianchi.

Anche l'estensore della presente relazione desidera concludere elencando non solo i mezzi motoristici, ora da museo, che il Bianchi nomina man mano che racconta: i carri M/13/40, gli autocarri Fiat 15 ter e Lancia 3 RO, le moto Gilera 500, le potenti autoblende del Nizza Cavalleria, ma soprattutto i NOMI degli eroici compagni che egli ricorda e dei personaggi da lui incontrati in quell'inferno: Sandro Tremarini, Angelo Nicolosi, Lojodice, Romersa, d'Anna, Roberto Roselli, Carlo Lupi, il col. Rossi, il col. Anselmo Buttafuochi, Celeste Casanova, Italo Ciabotti, Fausto Callegaro, il gen. Di Nisio, il tedesco Mar. Rommel, il col. Pasquale Prestisimone, Gigino Farina, Giulio Moretto, Gino Bassi, Michele Girardi, Luigi Pistocchi, Diego Morghen,

Mario Baggio, Ercolino Buscaroli, Atzori, Dominicali, Vigutto, Pinna, Ultimo Cisotto, Giorgio Morandi, Mario Ballico, Ettore De Palo, Giorgio Cuttica, Francesco Pantano, Carmelo Pavia, Don Tito Giorgi, Francesco Bocchino, Eugenio Ferrari, don Conte, don Piero Brambilla, Nino Gavio, Carlo Lusardi, Galli, Italo Vaglia, Riccardo Noè e tanti altri, come lui scrive.

Auguro a Franco Bianchi di trascorrere ancora molti anni di vita, senza angosciosi e devastanti ritorni di memoria.

UNA VISITA MOLTO INTERESSANTE

Giovedì 29 novembre 2007, insieme a Francioli segretario come sempre efficientissimo, ci siamo recati dall'ing. Galeno, proprietario di un numero indescrivibile di carri armati, tra i quali tutta una serie di carri in dotazione all'Esercito Italiano: dal mitico L3 al Leopard. Oltre a questi, la collezione comprende anche carri americani, tedeschi (dalla 2a Guerra mondiale ai giorni nostri), russi ed inglesi.

La maggior parte di questi carri armati sono costruiti in scala e funzionano a batteria. Tutti sono stati realizzati, pezzo a pezzo, dall'ing. Galeno.

Altri, circa un centinaio, sono stati assemblati da scatole di montaggio.

La visita è durata un'ora abbondante animata da spiegazioni dettagliate su tutti i carri autocostruiti.

La passione di costruire i modellini, come abbiamo capito, è venuta all'ingegnere dall'esperienza del fratello Generale, Comandante della Scuola di carrismo di Caserta e del figlio, anche lui carrista.

Secondo gli intendimenti di Galeno tutti questi modelli dovrebbero essere donati una parte alla Sezione carristi di Milano, compreso un armadio dove riporli, una parte al 4° Reggimento a Bellinzago e un'altra al Comando RCF della Lombardia, nella nostra stessa Caserma.

Siamo rimasti d'accordo che dopo le feste natalizie, noi, assieme ad un rappresentante dei due Comandi, saremmo andati a ritirarli con un mezzo appropriato, dotando così la nostra sezione di esemplari che faranno invidia a tutti.

Pietro Aguzzi

A Milano

PRANZO NATALIZIO

Domenica 25 novembre u.s., con un bel numero di carristi, ben 76, e un nutrito gruppo di famigliari ed amici, ci siamo trovati presso il ristorante "Timeout 2" per un "rancio carrista" molto abbondante e prelibato e, perché no, anche economico!

Erano presenti il ten. Col. Leogrande in rappresentanza del gen. De Milato, comandante del RCF Lombardia ed il ten. Mandorino per conto del col. Laviola, comandante del 4° Rgt. Carri di Bellinzago.

Dopo il ringraziamento a tutti i presenti per la partecipazione e per i numerosi regali offerti per la lotteria,

che ci ha sollevato un po' dalla cronica crisi monetaria, e il ricordo, con un attimo di silenzio, dei nostri caduti e defunti, si è iniziato a gustare le varie prelibatezze fino ad una magnifica torta offerta dal ristorante con scritto "W i carristi".

Quindi, con gli auguri di un felice Natale e un prospero 2008 ci siamo congedati con la promessa di rivederci tutti l'anno prossimo.

Un ringraziamento particolare, di tutta la presidenza carrista milanese, per la partecipazione del Col. carrista Leogrande e del ten. Mandorino che hanno voluto stare insieme ai carristi in



Da sin: Ten. Col. Leogrande, Aguzzi, Ten. Mandorino, Pagliuzzi

congedo e un sentito ringraziamento a quanti hanno offerto i bei regali per la lotteria.

GLI AUGURI.

Come abbiamo fatto sul notiziario n. 4 del 2007, formulando a tutti voi gli auguri per le appena trascorse festività, ora rinnoviamo gli auspici a tutti i carristi della Lombardia e zone limitrofe e a quanti ricevono questo notiziario per un sereno e prospero anno nuovo. Ed ora, un augurio anche a chi compie nel primo trimestre del 2008 un nuovo anno:

Gennaio: Ingoglia 3/1 – Stucchi 15/1 – Matera 24/1 – Esposito 31/1

Febbraio: Lazzaroni 12/2 – Riva 14/2 – Pagliuzzi 23/2 – Sessa 29/2

Marzo: Terni 1/3 – Tagliabue 3/3 – Panizzi 7/3 – Malinverni 16/3 – Filizzola 19/3 – Epis 28/3 – Manara 30/3

Una dimenticanza.

Nell'ultimo bollettino: abbiamo scordato gli auguri di buon compleanno a Rosolen per il 26 settembre!

P. A.



Una vista della sala con il Labaro sella Sezione

DATE IMPORTANTI DEL 2008 CHE NON DEVONO ESSERE DIMENTICATE

Marzo: giovedì 13 ore 15.00, assemblea dei soci per discutere il programma per il 2008 insieme a varie ed eventuali.

Maggio: in due date ancora da definire, la festa dell'Esercito a Milano, e a Bellinzago, presso la Caserma Babini, con ogni probabilità sabato 31, festeggiamento per il 50° anno della fondazione dell'Associazione dei Carristi d'Italia ad opera del Gen. Babini (a condizione che il relativo Comando sia favorevole ad ospitare i carristi in congedo).

Giugno: in data da decidere, a Valenzani d'Asti, inaugurazione del monumento alle "Quattro armi", Esercito, Marina, Aeronautica, Carabinieri.

Settembre: domenica 21 a Cella di Varzi, Tempio della fraternità, grande festa per il 50° anno dell'inaugurazione del Tempio, alla quale prenderanno parte autorità civili e militari.

Sempre in settembre, in data da definire, festa dell'Associazione.

Ottobre: domenica 5, a Milano, celebrazione della S. Messa in ricordo dei carristi caduti e dei soci defunti.

Novembre: domenica 30, a Milano, tradizionale incontro a tavola per gli auguri di Natale.

NEL CIELO DEGLI EROI
In morte del Generale di C. A. Enrico MARETTI
già Comandante del 132° Reggimento carristi
Divisione Corazzata ARIETE in A.S.

E quel giorno un vento strano
passò sulle sabbie dure,
sui rami secchi d'erba di Tobruk,
di El Metili, di Bir El Gobi, di Sidi Rezegh,
di Bir Hacheim, di Marsa Matruk
giù sino ad El Alamein.

Un vento strano
Un mormorio indecifrabile
Sulle sabbie dure,
sui rami secchi d'erba,
sulle bianche croci di El Alamein.

È tornato tra noi,
è con noi il Comandante,
il nostro Colonnello.
Egli è tornato dove è vissuto,
dove ha sofferto con i suoi carristi
gli spasimi delle lotte più dure.

E giù sino ad El Alamein
come una preghiera sempre più sussurrata
sulle bianche pietre, sulle bianche croci di El Alamein.

È tornato tra noi, con noi.

E fu il silenzio.

Un vecchio carrista d'Africa
(Franco Bruni)



A.S. Arco dei Fileni sulla via Balbia



**ULTIMA
ORA**

4 MAGGIO 2008 A MILANO FESTA DELL'ESERCITO
(TORNERANNO LE EMOZIONI DEL MITICO RADUNO DEI CORAZZATI DEL 1977?)

DALLE ALTRE SEZIONI

La sezione di Montichiari (BS) comunica che il 13 aprile p.v. avrà luogo l'inaugurazione del loro monumento carrista.

Il programma dettagliato della manifestazione verrà diffuso quanto prima.

**INFORMAZIONE
A TUTTE LE SEZIONI
CARRISTE CHE
RICEVONO QUESTO
NOTIZIARIO**

Se volete vedere pubblicati annunci di manifestazioni e articoli anche corredati di foto, inviateci il relativo materiale almeno 15 giorni prima della scadenza del 1° trimestre (15 dicembre) e del 2° trimestre (15 marzo) e così via. Grazie.

Un ringraziamento particolare a tutte le sezioni e alle persone che ci hanno inviato gli auguri per le festività.